



SEZIONE
INTRA



Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, LO/MI

*o u rump
o u moeur*

BOLLETTINO TRIMESTRALE DELL'ORGANO DIRETTIVO SEZIONALE - Anno LII - n. 233 SETTEMBRE-OTTOBRE 2025

Invio gratuito ai soci - Si prega cortesemente di restituire al mittente in caso di mancato recapito

Foto di
Davide Spedaliere



Nel 2027 Verbania accoglierà il raduno del 1° Raggruppamento: sarà una grande festa

L'INTRA VI ASPETTA!

IL PRIMO RAGGRUPPAMENTO

VI ASPETTIAMO A VERBANIA 2027



IL PRIMO RAGGRUPPAMENTO

Difficile dire se sia stato vero o si sia trattato solo di una illusione, ma ad Alessandria le Penne Nere della Sezione Intra sembravano più dritte, più lunghe, più orgogliose.

Il Raduno del 1° Raggruppamento regala sempre emozioni, incontri, amicizie e scoperte: è stato così anche quest'anno ad Alessandria ma a rendere diversa l'atmosfera è stata la notizia giunta proprio alla vigilia: la Sezione Intra organizzerà a Verbania il

Raduno del 2027. Ed è il caso di dire: finalmente!

Questo grande appuntamento manca nelle nostre terre dal 2006: avremmo dovuto ospitarlo nel 2020 e poi nel 2021, ma il Covid ha costretto al rinvio prima, al tentativo di recupero poi ed infine alla rinuncia.

Ma nessuno ha accantonato il progetto e la Sezione per questo ha presentato una nuova candidatura per l'edizione 2027 e l'assegnazione è finalmente arrivata.

Mentre sfilavano ad Alessandria, gli Alpini dell'Intra erano ben consci del grande lavoro che li attende da qui all'appuntamento.

C'è da lavorare tanto per preparare l'appuntamento di Verbania 2027, c'è bisogno del contributo di tutti, in idee e nei fatti. Un grande lavoro di collaborazione che ci porterà a dire agli amici del 1° Raggruppamento e non solo: vi aspettiamo a casa nostra.

*Paolo Broggi
foto di Davide Spedaliere*



MOTTARONE

QUEL RADUNO CHE E' DIVENTATO UN MOMENTO SPECIALE

La normalità sarebbe stata una soffocante giornata di agosto: invece, poche ore prima del ritrovo, una tempesta d'acqua ha creato non poche difficoltà e solo l'abnegazione degli Alpini dei Gruppi di Stresa e Someraro ha permesso di mantenere attiva la logistica della cerimonia e del rinfresco successivo.

Effettivamente la pioggia della mattina, il freddo e le nuvole basse e minacciose hanno alimentato il dubbio che la manifestazione potesse essere compromessa con la preoccupazione che gli ospiti snobbassero il ritrovo, lasciando la partecipazione a un manipolo di audaci votati al sacrificio per uno stretto senso del dovere. Invece, al dissolversi delle tenebre, decine e decine di mezzi hanno iniziato a convergere nel parcheggio e in un battibaleno le autovetture hanno dovuto iniziare a occupare i lati più ampi della strada e addirittura ci si è dovuti rivolgere al posteggio più basso, anche se decisamente più lontano.

Giacconi pesanti, impermeabili, ombrelli, ma incredibil-

mente la pioggia non si ripresenta decidendo di smettere di tormentare gli organizzatori e dimostrando che gli esperti nelle previsioni meteo a volte ci azzeccano. Così ci ricordiamo di colpo che siamo in agosto e nel giro di breve tutto l'abbigliamento pesante diventa ingombrante.

La sfilata si snoda sul versante verso il lago Maggiore con la corona delle vette dei 2.000 metri che cingono il parco della Val Grande: la Cima Pedùm (2.111 m.) il Pizzo Proman (2.098 m.) il Monte Zeda (2.157 m.), la Testa del Parise (2.092 m.); poi si scollina dalla parte opposta e sono il Massiccio del Rosa e il lago D'Orta ad accoglierci e ancora la pianura a perdita d'occhio.

È questa magnificenza che spiega il significato della manifestazione e ancor di più per noi, la sua posizione strategica: il Mottarone è infatti la prima sommità tra le risaie novaresi, le Alpi Pennine, le Lepontine e le Prealpi lombarde, insomma il nostro epicentro.

Dal Mottarone possiamo vedere le vette ma anche i ritti



IL RACCONTO DI UN EVENTO SPECIALE



pendii che ci costringono a un modus vivendi comune a migliaia di uomini e donne che abitano i nostri ambienti. Sembra quasi di vedere i tortuosi percorsi che conosciamo o che riusciamo a intuire anche se non ci siamo mai stati se non per qualche passeggiata, ma ogni qualvolta dobbiamo raggiungere magari la casa della nonna o recuperare qualcosa dalla legnaia che neanche a dirlo è solo a cinquanta metri di distanza... ma in basso. Eppure cerchiamo gli amici lontani che hanno calzato gli scarponi con noi, cerchiamo quelli che abbiamo conosciuto nel corso degli anni durante le manifestazioni alpine. Cerchiamo con loro un ricordo, un riferimento di un piccolo momento di vita vissuta per dare il via a uno scambio di parole che ci arricchisce e ci permette di immagazzinare ricordi.

Invece questo appuntamento al Mottarone ci permette ➤



MOTTARONE, IL RACCONTO DI UN EVENTO SPECIALE

di avere un'opportunità per saldare o rinsaldare rapporti con persone che vivono la nostra quotidianità, che conoscono il nostro territorio come noi conosciamo il loro, e poi volete dire che non possa saltare fuori un conoscente comune o addirittura un parente alla lontana? Quanti spunti, quante condivisioni si possono generare da un'opportunità come questa?

Davanti al Monte Rosa si è celebrata la Santa Messa, un colpo d'occhio notevole, davanti a Don Gianluca uno schieramento corposo. Sei vessilli sezionali (Novara, Domodossola, Omegna, Valsesia, Biella e naturalmente Intra), tanti tagliaretti, il sindaco di Stresa Marcella Severino, il colonnello Federico Boldrin comandante dem Nizza Cavalleria, il tenente Cerciello con alcuni uomini del btg. Genio

Guastatori, il consigliere nazionale Gian Piero Maggioni e un numero notevole di partecipanti anche non alpini, il coro Stella Alpina di Berzonno, la fanfara...

Davanti a tanta bellezza e a tanta gente i quattro presidenti delle sezioni organizzatrici e il consigliere nazionale hanno sancito la volontà di proseguire con questo appuntamento e hanno riconosciuto al presidente di Novara Marco Caviggioli la lungimiranza di aver convinto le Sezioni vicine a credere nell'iniziativa.

Considerato il continuo incremento di partecipanti è molto probabile che questa manifestazione sarà sempre di più considerata un incontro irrinunciabile.

*Uberto Calligarich
foto di Davide Spedalieri*



BEE, METTI UNA SERATA CON IL PRESIDENTE...



Quella di martedì 23 settembre per il Gruppo Alpini di Bée sarà una data che resterà negli annali della sua centenaria storia: nella propria sede presso il monte Cimolo, il Gruppo ha ricevuto infatti la gradita visita di Sebastiano Favero, presidente dell'Associazione Nazionale Alpini.

Favero era accompagnato dal consigliere nazionale Gian Piero Maggioni, dal presidente della Sezione Intra Angelo Albertella e da altri consiglieri di Sezione. Erano presenti anche il sindaco di Bée Marco Vietti, i capigruppo di Arizzano, Ghiffa, Premeno e San Martino e diversi amici Alpini. Il Presidente ha visitato con attenzione ogni angolo della sede, soffermandosi in particolare sulla nuova struttura esterna e sulla balconata da cui si gode una vista spettacolare sul Lago Maggiore, con il suo Golfo Borromeo e la sponda lombarda.

La cena, consumata in un clima cordiale e informale tipico dello spirito alpino, è stata degna delle

migliori cerimonie, preparato con sapienza dalle cuoche Iolanda e Antonella, coadiuvate dal sempre presente Alex.

Durante la serata, il capogruppo Alessandro Airoidi ha consegnato al Presidente Nazionale una targa ricordo e un cesto di prodotti tipici locali. Cesti analoghi sono stati donati anche a Gian Piero Maggioni e Angelo Albertella, promotori e artefici dell'evento.

A sua volta il Presidente Favero ha voluto omaggiare il Gruppo Alpini Bée con una targa a ricordo del suo passaggio, rammentando che l'Associazione Nazionale Alpini conta quasi 320.000 iscritti (praticamente pari al totale degli iscritti di tutte le altre associazioni d'arma) evidenziando l'importanza che questo Corpo riveste nel panorama nazionale ed internazionale. Citando il ritornello "gli Alpini non hanno paura" della famosa canzone "Il monte Pasubio" Favero ha invitato, con tono deciso e risoluto, tutti i presenti a non aver timore di promuovere e operare sempre per la pace fra i popoli attraverso la difesa dei valori Alpini: Fedeltà alla Patria, Fratellanza, e Solidarietà.

Il Gruppo di Bée



Inquadrare con lo smartphone per visualizzare la galleria fotografica completa della serata



«CARO PADRE, QUANTA FAME E QUANTO FREDDO...»

Il giornale *La Vedetta*, in alcuni periodi bisettimanale e in altri settimanale, fu pubblicato dall'8 febbraio 1885 al 21 agosto 1920 dalla Tipografia Giuseppe Bertolotti di Intra. Lo sostituì il settimanale *L'Unione* dal 28 agosto 1920.

A partire dal 3 luglio 1915 il giornale cominciò la pubblicazione della rubrica "**Lettere, Cartoline e Saluti di combattenti**". Per il Mandamento di Cannobio, formato dai Comuni di Cannero, Cannobio, Cavaglio San Donnino, Cursolo, Orasso, Falmenta, Gurro, Spocchia, Traffiume, Trarego, Viggiogna, Sant'Agata sopra Cannobio e San Bartolomeo Valmara, la prima lettera comparve nell'edizione del 10 luglio, spedita dall'alpino Giulio Stramezzi.

Il prezioso Silvano Dresti ha selezionato per noi alcune di queste lettere che vi proponiamo nella loro forma originale. Si tratta di una finestra aperta sulla storia: la storia scritta da quei ragazzi che hanno dato la vita per l'Italia. Per noi.

Terza e ultima puntata

La Vedetta del 21 gennaio 1916

Dai monti della Carnia, gennaio 1916

Il soldato Zanni Giovanni dagli alti monti della Carnia, ove fra le nevi trovansi in vedetta della patria, manda vivissimi ringraziamenti al Comitato di Assistenza civile e militare di Falmenta che con larga generosità non solo mandò a lui stesso buoni indumenti di lana, ma continuamente sussidia e sussidia la sua famiglia con generi di prima necessità.

Noi pubblichiamo volentieri questo caldo, vivo e sincero ringraziamento del prode alpino, che là esposto a tutte le inclemenze del clima, ed a tutti i pericoli della guerra, auguriamo al medesimo di poter ritornare carico di allori in seno alla sua amata famiglia.

La Vedetta del 22 aprile 1916

Zona di guerra, 15-4-1916

Egregio Sig. Direttore, della Vedetta INTRA

Da questo bel paese in cui ci troviamo in riposo, un gruppo di Alpini cannobiesi pregano cotesta On. Direzione di voler trasmettere alle nostre care famiglie, parenti, amici e fidanzate il nostro ottimo stato di salute.

Siamo pure ad invitare la classe del 1897, al pranzo della guerra che si terrà prossimamente sulle vette di questi monti. Augurando Buona Pasqua a tutti, ci firmiamo

Cap. Zaccheo Carlo, sold. Castano Carlo, Campagnani Battista, Branchino, Paracchini, artigliere; tutti di Cannobio

La Vedetta del 6 maggio 1916

Dal Fronte, 1-5-1916

Prego codesta Direzione del Giornale *La Vedetta*, di voler comunicare questo invito diretto ai miei amici intresi.

Carissimi amici – A me e a tutti i miei compagni di trincea ci mandarono un bel invito ad un pranzo di gran solennità e allegria. Potrete intervenire anche voi altri. Si spera di stare molto allegri. L'invito è per la seconda domenica di maggio. La quota del pranzo è solo di una semplice cartolina di pre-cetto. I primi che si accetteranno, saranno quelli della classe 1897 e tutti quelli riformati compresi quelli di guarnigione.



Questo pranzo sarà all'albergo Trentino. Fine di pranzo si accompagneranno sul forte Luserna e Belvedere. Menù: Antipasto Pallottole delle rinomate case shrapnel – bistecche all'aeroplano con contorno di gas asfissianti – brodo con punte penetranti – dolci, granate da 420, 210, 85, 75, ecc.... Il pranzo sarà servito dalle signorine mitragliatrici e reticolati spinosi. Festa finale alla baionetta con orchestra di bombe a mano.

Invio affettuosi saluti alla mia cara famiglia e parenti, nonché a tutti gli intresi.

Rosso Pier Francesco

La Vedetta del 28 novembre 1916

Dall'Albania, 17 novembre 1916

Carissimo sig. Stramezzi

Da queste lontane terre mandiamo un cordiale saluto a lei, alle nostre famiglie ed agli amici tutti, facendo sapere che godiamo buonissima salute, e che stiamo benissimo.

Invece degli austriaci, qui abbiamo da combattere i bulgari ed i turchi, tutta gente feroce e brutale, ma che però non riescono a farci paura, ed in due combattimenti che già abbiamo fatto, hanno capito che gli italiani sono ossi duri da rosicchiare.

Dai prigionieri che abbiamo fatti, non si riesce a capire una parola, quando parlano sembrano tanti cani che abbaiano, ma non si comprende un acca di quanto dicono.

Quando hanno fame battono una mano sulla bocca, ed allora si capisce che vogliono del pane. Mangiano come lupi, e poi si sdraiano per terra e non si muovono fino a che gli danno ancora da mangiare.

Si aspetta qui un caporale di artiglieria, che dicono parli abbastanza bene il turco ed il bulgaro. Ne sentiremo delle belle.

IL LIBRO - LETTERE DAL FRONTE

La preghiamo sig. Stramezzi di salutare tanto le nostre famiglie e tutti gli amici. Affezionatissimi.

Tirinzani Guido – Picuri Giuseppe – Albertella Maurizio
Di nuovo tanti saluti.

La Vedetta del 2 marzo 1918

Il soldato Saliotti Antonio di Sant'Agata sopra Cannobio, che dopo più di 30 mesi di dura prigionia in Austria poté ottenere di essere rimpatriato, ora da Nervi, ove trovasi degente in quell'Ospedale di riserva, scrive a suo padre la seguente commoventissima lettera nella quale dà libero sfogo all'animo suo esulcerato dalle barbarie teutoniche. Ecco la lettera:

Nervi, febbraio 1918

Amatissimo padre,

Vengo a darti la felicissima nuova che finalmente ho potuto liberarmi dalle mani di quei crudeli austriaci, dopo 31 mesi di dura fame sopportata e maltrattamenti continui. Spero che ne sarai contentissimo sapere che il tuo unico figlio ti sia questa volta giunto in Patria; non ti dico sano e salvo, ma per lo meno un po' ammalato sono; ma spero fra un quindici o venti giorni oppure un mese, di venire a casa ad abbracciarti, che sarò meglio in salute e per un po' di giorni ne starò in convalescenza a casa. Quanta consolazione provai quando giunsi in Svizzera, non puoi immaginarteli; mi pareva un altro mondo; tutta la popolazione a venire ad acclamarci con dei Evviva Italia, evviva i nostri fratelli, chi con dei doni, chi con bottiglie di liquori, chi con fiori, insomma io ero fra tutte queste cose divenuto come un mulo al vedermi così tante feste.

Siamo giunti, noi prigionieri, con una di quella fame che appena ci offrivano qualche cosa ci saltavamo addosso, proprio come i cani arrabbiati; la gente che ci assisteva, piangevano a vederci così pieni di fame; fra noi disgraziati ce ne era di quelli che cascavano dalla contentezza di prigionieri al vedersi così bene trattati e offerti. Ti descrivo ora come si viveva in quella maledetta Austria (un po' corto).

Il Natale di quest'anno l'ho passato in una misera baracca che eravamo trecento; tutti dichiarati invalidi, abbiamo avuto in quel giorno una pagnotta di quel pane di un chilo e quattrocento grammi divisa in otto persone; un'aringa e un mescolo di brodo di rape, alla sera un mescolo di brodo con due pezzi di barbabietola ma senza condimento sempre; dunque puoi immaginarti quello era Natale, e gli altri giorni poi erano dolori vivere. Sono stato costretto per potermi levare la fame, delle volte raccogliere le scorze delle patate e farle cuocere alla meglio dove si poteva, insomma caro padre, il vivere in Austria prigioniero senza che arriva pacchi dall'Italia, in poco tempo bisogna morire di fame, oppure ritornare invalido in

Italia: però in quel giorno di Natale ci venne il Candido di Campeggio a trovarmi e il Perotti di Traffume e mi portarono loro un pezzo di pane italiano ciascheduno e un pezzo di carne; io sono stato contentissimo lo stesso che almeno non avevo proprio più così quella fame: il dormire caro padre da novembre alla fine di gennaio nel buono dell'inverno lì per terra con un po' di paglia trida: senza una coperta, niente da potersi mettere addosso, tutti pieni di pidocchi, biancheria sporca a dosso: una baracca tutta con rotti i vetri, non puoi immaginarti il patimento che si faceva: ancora noi ci trattavano così perché eravamo invalidi, immagina gli altri?

Insomma ho passato l'ultimo inverno in Austria, ma me lo ricorderò sempre. In parola d'onore mi trovavo all'ospedale di Halhagher andavo a dormire, alla mattina ne trovavi tre o quattro morti di fame, poveretti; si tratta che cascano i prigionieri per la strada dalla debolezza e muoiono; nel mese di dicembre e gennaio all'accampamento ne moriva tutti i giorni dai trenta ai quaranta, tutti di fame; gli austriaci non fanno mica il funerale no, ne mettevano due per cassa di questi poveretti e li portavano al cimitero, ci spogliano anche la camicia e le mutande dopo morti per poi darli a noi da cambiarci all'ospedale (vigliacchi).

Per poter essere rimpatriato caro padre, ho saputo abbastanza ingannarli gli austriaci, ed ora caro padre sta allegro che io fra pochi giorni tornerò sano e robusto come prima e verrò presto a casa ad abbracciarti e ne starò in convalescenza un po' di tempo e se ti arriva qualche lettera da me scritta dall'Austria o forse che ti siano giunte, spero che avrai ancora fatto i passi per la raccomandazione, perché non è più necessario. Solo se puoi mandarmi subito un vaglia che possa comperarmi qualche cosa. Appena ricevi la lettera scrivimi subito che io voglio avere il cuore a pace e sapere se sei in salute o no perché è già quattro mesi che non so più niente di te caro padre. Ora scrivimi subito che tanto aspetto ansioso tue nuove.

Ora sono qua in questo ospedale di riserva proprio in riviera al mare, un clima buono e vitto buono, mi sembra un altro mondo al non vedermi più quelle baionette austriache sotto il naso, e grido evviva l'Italia civile, abbasso i barbari. Salutami tanto zio Carlo e Domenica Nina e famiglia Catalinin, Carolina, signor maestro, ecc. se c'è qualche mio amico soldato e coraggio, avanti sempre.

Preparami per quando torno a casa un bel polentone per mangiare in onore di tutta la mia fame sofferta. Ti saluto caramente con mille baci, sta allegro quando leggerai questa lettera. Ti abbraccio con tutto il cuore mi dico il tuo amato figlio

Antonio



**DEVOLVIAMO IL 5 PER MILLE
A FAVORE DELLA
PROTEZIONE CIVILE SEZIONALE**

utilizzando il seguente codice fiscale **84007650033**

SUNA, UNA SQUADRA VINCENTE NEL CUORE DELL'ESTATE

«Siamo una squadra fortissimi
Fatta di gente fantastici...»

Possiamo dirlo? Le parole dell'arcinota canzone di Checco Zalone si adattano perfettamente alla nostra squadra, alla squadra che per cinque giorni - ma tanto, tanto davvero è stato il lavoro svolto prima e dopo - ha dato vita alla Festa Alpina.

Pensateci: oltre quaranta persone che accettano di lavorare a cavallo di Ferragosto proprio quando tutto il resto del mondo è in vacanza. E tutti noi, quando lo raccontiamo in giro, riceviamo la stessa risposta: "ma voi siete matti!".

Secondo pensiero: nessuna Festa Alpina della nostra Sezione ha uguale durata. E la risposta è sempre la stessa: "cinque giorni? Ma voi siete matti!".

Forse sì, forse siamo matti davvero, ma ci piace così: siamo contenti di accogliere chi viene a trovarci, siamo contenti di lavorare tutti insieme per aiutare gli altri con le nostre donazioni, siamo contenti di mettere il nostro tempo a disposizione del Gruppo e della Comunità.

E quando vediamo che la squadra cresce ogni anno, che ci sono i figli e i nipoti degli Alpini che camminano sulle orme dei padri e dei nonni, quando vediamo amiche (quanto sono determinanti le nostre donne!) e amici che tornano ogni anno e riprendono il loro posto come se ci fossimo visti il giorno prima, beh... allora pensiamo che a noi piace essere matti. E lo saremo con orgoglio finché avremo la forza di farlo.

Paolo Broggi



ALLA SEZIONE INTRA IL CAPPELLO DEL GENERALE ODASSO

Una comunità, quella di Gressio, che ha reso omaggio al generale Mario Odasso e a suo figlio Maurizio. Una Sezione, l'Intra, che ha avuto l'onore di ricevere un dono di valore inestimabile. Un uomo, il "Maggiorino", che quelli dell'Intra hanno sempre amato e che ha sempre avuto il Verbano nel cuore. Sono stati questi gli ingredienti di una giornata davvero speciale, quella del 5 luglio, che ha visto la famiglia di Mario e Maurizio Odasso donare alla nostra Sezione il cappello alpino del generale. Un gesto, come dicevamo, carico di significati e un'emozione che è giusto condividere con tutti gli Alpini e i Soci della Sezione: il "ritorno a casa" del Maggiorino Odasso è un onore per tutta l'Intra ed è stato un prologo carico di significati all'assegnazione del Raduno del 1° Raggruppamento del 2027. E con noi ci sarà anche il "Maggiorino"...



UN NUOVO GAGLIARDETTO PER IL GRUPPO DI SUNA

Una festa nella festa con una benedizione davvero speciale. È stato un Ferragosto davvero particolare, quello che gli Alpini del Gruppo di Suna hanno vissuto a Madonna di Campagna. In occasione della festa patronale e nel

pieno della festa alpina del Gruppo, infatti, la Santa Messa è stata impreziosita dalla benedizione e dalla consegna del nuovo gagliardetto al Gruppo di Suna.

Voluto dalla famiglia Frattini, il gagliardetto è stato portato dalla madrina



Francesca Frattini, è stato benedetto da Don Luigi e ha subito... iniziato il suo lavoro schierandosi al fianco del Vessillo Sezionale e dei gagliardetti degli altri Gruppi che hanno partecipato alla cerimonia.

**Il Gruppo di Suna
foto di Michele Micciolo**

IL NUOVO GAGLIARDETTO DEGLI AMICI DI BOGNO

Sabato 2 agosto, il Gruppo Alpini Bogno di Besozzo ha festeggiato il nuovo gagliardetto di Gruppo donato da un Amico degli Alpini in memoria del padre Alpino (nella foto in bianco e nero, una bella e storica immagine del 1947, anno in cui fu fondato il Gruppo).

All'evento, in una ai Vessilli Sezionali di Varese e Luino, ha preso parte anche il Vessillo della Sezione Intra scortato dal



consigliere Alberto D. Zanetta. È stata una giornata assai bella e partecipata che ha visto la benedizione del Gagliardetto alla presenza del capogruppo Angelo Mattioni e del presidente sezione di Varese Franco Montalto prima della celebrazione della Santa Messa in rito ambrosiano, che ha fatto seguito all'Alzabandiera e ai saluti delle Autorità Civili, Militari ed ANA presenti.

Per le strade del paese ha avuto luogo lo sfilamento di Vessilli, Gagliardetti e Alpini sino al Monumento ai Caduti di Bogno per la cerimonia dell'Onore ai Caduti e la deposizione della Corona d'alloro.

Presso l'area Feste è stato servito poi il Rancio Alpino, consumato in fraternità. Il territorio delle tre Sezioni presenti era quello di reclutamento del Btg. INTRA 4° Alpini: le Penne Nere di Bongo di Besozzo hanno servito l'Italia presso le caserme Cadorna, Sempione e Simonetta.

Alberto Zanetta



PERA

di PERELLI ROCCO Alberto & Figlio snc

COSTRUZIONI IN FERRO

Via Pollino, 7 - 28818 Premeno (Vb)

Tel./Fax 0323 587062 - praperelli@libero.it - C.F. e P.Iva 01470350031



ATTIVITÀ SEZIONALE E DEI GRUPPI

Caprezzo: la festa, il servizio e la convivialità

Anche per il 2025, la festività del 6 luglio della Madonna delle Grazie ha visto il Gruppo Alpini organizzare a Caprezzo un ricco e apprezzato rinfresco durante il consueto incanto di fine Messa, facendo in modo di regalare un bel momento di convivialità a tutti i presenti. Nel weekend precedente gli alpini, sempre attenti e pronti a mettersi al servizio della comunità, hanno provveduto alla pulizia dell'area antistante la Chiesetta e della mulattiera che dal paese conduce fino a lì.



COLOMBO

arredamenti | dal 1925

Via Domenico Uccelli 15 | Cannobio (Vb) | Tel. 0323 70175 | info@arredamenticolombo.it

www.arredamenticolombo.it

TANTI IMPEGNI, INVORIO SEMPRE PRESENTE

Sono stati mesi molto impegnativi per il Gruppo di Invorio con partecipazione e collaborazione a molte iniziative del paese, istituzionali e di altri Gruppi Alpini. Il 29 marzo ci ha visti coinvolti assieme al comitato di San Marcello, al comune e i comuni limitrofi alle iniziative per l'80° anniversario dell'eccidio di San Marcello.

Poi la partecipazione, assieme agli amici dei Gruppi dell'Alto Vergante, all'adunata Nazionale di Biella, con ben due pullman. A seguire, la presenza l'8 giugno a Pala per la tradizionale manifestazione intersezionale.

Ma l'iniziativa più coinvolgente per il Gruppo è stata senza dubbio l'organizzazione il 15 giugno del 2° raduno Gruppi Alpini Alto Vergante nella suggestiva balconata del Santuario della Madonna del Castello.

Il tempo è stato incerto (con anche qualche goccia di pioggia) fino all'ultimo, ma alla fine è iniziata la manifestazione come da programma anche se in leggero ritardo. Il corteo con i gagliardetti e le autorità in testa ha iniziato la salita verso il



Il nostro Gruppo però aveva ancora un altro impegno da risolvere, ovvero la tradizionale gita annuale. Il 22 giugno con partenza alle 6,30 è iniziata la nostra avventura: destinazione Piea, in provincia di Asti, con visita al Castello (dimora privata) che ci ha riservato delle piacevoli sorprese, con sale ricche di antichi ricordi e l'incontro con i Templari, presenti nell'occasione per un loro convegno.

Il tempo è passato talmente in fretta che la tappa successiva della gita a Montiglio, il paese delle Meridiane, è stata più breve di quella preventivata.

Il caldo cominciava a farsi sentire, ma ad attenderci c'era la pausa pranzo in un noto agriturismo della zona e qui il tempo lo si voleva fermare perché tutto era davvero buono e solo pigramente ci si è alzati da tavola. I

Il programma poi prevedeva la visita al Museo Storico delle Truppe Alpine "Carlo Monti" a Gabbiano, in provincia di Alessandria, gestito da un giovanile signore di 94 anni. Il museo è privato, ma è ricco di cimeli e di storia. Ad

accoglierci "erano anche gli Alpini del paese che ci hanno accompagnato nella visita e offerto un rinfresco, perché il caldo per il resto della giornata non ci ha più abbandonato.

La visita è stata per tutti una gradita e piacevole sorpresa, ma era giunto il tempo del ritorno e accaldati e stanchi siamo saliti sul pullman, contenti però della nuova esperienza fatta alla scoperta di luoghi poco conosciuti. Alla prossima.

Pietro Tognara



Santuario dove è giunto dopo una ventina di minuti.

Tutti accaldati, perché nel frattempo era ritornato il bel tempo, ma ad attenderli c'era un rinfresco ristoratore. Il cerimoniale l'è poi proseguito con l'Alzabandiera, Onore ai Caduti con i nostri vessilli a fare da contorno e con le musiche ad accompagnare la cerimonia.

Terminata la parte commemorativa, ci si è recati all'interno del Santuario per la Santa Messava ricordo di chi è andato avanti, celebrata da Don Eraldo e con la partecipazione del Coro di Villa Lesa. Commovente come al solito la *Preghiera dell'Alpino* che è stata accompagnata dal canto *Signore delle Cime*.

A seguire i brevi saluti del capogruppo, del sindaco e del rappresentante della Sezione hanno concluso questa seconda parte della manifestazione. La giornata non era ancora terminata perché ci attendeva la cena preparata dagli Amici del Comitato del Santuario con cui si è concluso in allegria questo evento.



INTERNATI MILITARI ITALIANI, UN CONVEGNO PER RACCONTARE UNA PAGINA POCO CONOSCIUTA

Sabato 13 settembre si è tenuto a Verbania Intra, presso la Sala Rosmini dell'Hotel Il Chiostro, il convegno in memoria del professor Pierantonio Ragozza dedicato alla Memoria dell'esperienza degli IMI (Internati Militari Italiani), la cui Giornata Nazionale per la prima volta si è poi celebrata il 20 settembre 2025, organizzato dall'ANA Sezione INTRA.

L'evento, fortemente voluto dal Centro Studi della Sezione, ha voluto ricordare tutti i militari, gli artiglieri alpini e gli alpini del VCO, della Valsesia e del Varesotto che, per non aderire alla Repubblica Sociale Italiana e alla continuazione della guerra accanto alla Germania nazista, scelsero di subire il durissimo internamento cui furono sottoposti senza le garanzie e le tutele proprie dei prigionieri di guerra.

Qualche numero dà idea del loro sacrificio che costituì a tutti gli effetti una forma seppur passiva di autentica Resistenza: al netto delle vittime, dei fuggiaschi e degli aderenti della prima ora, nei campi di concentramento del Terzo Reich vennero deportati circa 710.000 militari italiani con lo status di IMI e 20.000 con quello di prigionieri di guerra.

Entro la primavera del 1944, altri 103.000 si dichiararono disponibili a prestare servizio per la Germania o la RSI, come combattenti o come ausiliari lavoratori. In totale, quindi 600.000 militari rifiutarono di continuare la guerra al fianco dei tedeschi.

Non è stato stabilito ufficialmente il numero degli IMI deceduti durante la prigionia. Gli studi in proposito stimano cifre che oscillano tra 37 000 e 50 000. Fra le cause dei decessi vi furono:

sulle città dove prestavano servizio antincendio (2.700);

- altri 5-7.000 perirono sul fronte orientale.

L'evento ha visto l'avvocato Alberto D. Zanetta (responsabile del Centro Studi ANA Intra) in dialogo con il professor Andrea Pozzetta (Direttore Scientifico della Casa della Resistenza di Fondotoce) a muovere dall'esperienza di due IMI: il sottufficiale Enrico Magistri del Verbanio e l'ufficiale Giovannino Guareschi, i quali

affidarono a loro scritti ("Per non dimenticare" il primo, "Il grande diario" il secondo) la loro esperienza d'internati.

Un affresco coinvolgente e toccante su di una pagina della Storia Contemporanea italiana poco visitata ma che descrive abnegazione e coraggio di militari che seppero tenere fede al giuramento prestato



- la durezza e pericolosità del lavoro coatto nei lager (circa 10.000 deceduti);
- le malattie e la malnutrizione, specialmente negli ultimi mesi di guerra (circa 23.000);
- le esecuzioni capitali all'interno dei campi (circa 4.600);
- i bombardamenti alleati sulle installazioni dove gli internati lavoravano e

alla Bandiera. Il pubblico intervenuto, tra il quale le rappresentanze delle Sezioni ANA Cusio Omegna, Domodossola e Luino, ha grandemente gradito i temi trattati e la formula scelta dai due relatori, auspicando l'organizzazione d'altri eventi in futuro "PER NON DIMENTICARE".

a.z.

IMPIANTI ELETTRICI
CENTRO ASSISTENZA
VAILLANT & VIESSMANN

BOLFE

Kevin 333 28 71 262
Valter 335 29 20 33
Tel & Fax 0323 70569

Via Madonna delle Grazie, 138
Cannobbio, 28822 (VB)

bolfevalter@libero.it
P.Iva 00865490031

F.lli Borghini S.n.c.

MITSUBISHI MOTORS FIAT ABARTH

Via Camponuovo, 43 (svincolo autostrada A26 - uscita Baveno) - **BAVENO (VB)**

Tel. 0323 924520

TANTI AMICI E TANTA ALLEGRIA PER LA FESTA DI BÈE

Un'enorme partecipazione ha caratterizzato la festa annuale organizzata dal gruppo ANA Alpini di Bèe, Sezione Intra, svoltasi tra il 9 e il 10 agosto scorsi. L'evento ha richiamato molte persone che, inerpicandosi lungo la strada che porta alla nostra panoramica sede al monte Cimolo, hanno dimostrato ancora una volta, il forte legame con le tradizioni e lo spirito Alpino.

Una serata di festa e convivialità

La sera del 9 agosto, l'atmosfera era già elettrica. L'aria profumava di grigliate e la musica animava i presenti. L'affluenza è stata straordinaria e la nuova struttura esterna, inaugurata lo scorso 25 maggio, si è rivelata perfetta per accogliere il gran numero di ospiti. I tavoli si sono riempiti rapidamente di avventori desiderosi di assaporare le succulente e gustose costine di maiale alla griglia, preparate con maestria dai volontari del gruppo. Tra un boccone e l'altro, non sono mancati momenti di canti e allegria, in un clima di vera e propria festa popolare che ha unito giovani e meno giovani.

La solennità della domenica

La giornata di domenica 10 agosto ha assunto un carattere più solenne e cerimoniale. In mattinata, si è svolto il tradizionale alzabandiera, un momento toccante che ha preceduto la Santa Messa, officiata da Don Massimo. La cerimonia è stata impreziosita dalla presenza di numerose autorità, tra cui il consigliere Nazionale ANA Giampiero Maggioni, il presidente dell'ANA Sezione Intra Angelo Albertella, accompagnato da quattro consiglieri, il Sindaco di Bèe Marco Vietti e rappresentanti Alpini con ben 18 tagliardetti provenienti da diverse località (Brinzio, Busto Arsizio, Aurano, Bieno, Biganzolo, Canero, Cannobio, Cavaglio San Donnino, Ghiffa, MassimoVivcinti., Meina, Pallanza, Possaccio, Premeno, Rovegno, San Martino, Trarego Viggiona).

La partecipazione così massiccia di altri gruppi Alpini, che rin-



graziamo ancora, ha dato maggiore risalto e importanza all'evento, testimoniando il forte senso di appartenenza che caratterizza il corpo degli Alpini.

Un tributo al volontariato e al sacrificio

Al termine della messa, il capogruppo Alessandro Airoidi ha preso la parola per un discorso in cui ha sottolineato che il successo delle nostre iniziative, così come la realizzazione e la gestione della sede del gruppo, non sarebbero stati possibili senza l'impegno disinteressato e la passione di tanti volontari Alpini, amici e simpatizzanti. Le sue parole hanno voluto essere un sentito ringraziamento a tutti coloro che, con dedizione, energia e passione, continuano a lavorare per il bene del Gruppo e indirettamente per quello della comunità.

Le celebrazioni sono proseguite con un momento particolarmente commovente e significativo, quando Andrea Airoidi ha letto un breve scritto dei figli di Alberto Bonzanini (andato avanti lo scorso 6 ottobre), in cui ricordavano con affetto e gratitudine i valori che il padre - uno dei nostri grandi Veci - ha saputo trasmettere loro, rimarcando l'importanza di un'eredità fatta di sani principi e senso civico.

Il valore del gruppo Alpini per la comunità

A seguire, è intervenuto il Sindaco di Bèe, Marco Vietti, che ha voluto evidenziato il ruolo cruciale svolto dai gruppi Alpini all'interno delle loro comunità. Nel suo discorso, il primo cittadino ha affermato che gli Alpini non sono solo il cappello che portano con tanto orgoglio ma anche un insieme di profondi valori come solidarietà, tradizione e fratellanza.

Dopo il Sindaco, è



ATTIVITÀ SEZIONALE E DEI GRUPPI

stata la volta del presidente della Sezione Intra Angelo Albertella che, complimentandosi con il capogruppo per l'eccellente lavoro svolto e per i risultati raggiunti in questi anni, ha lanciato un messaggio sibillino e carico di aspettative, in relazione ad un possibile "premio" (i cui dettagli saranno comunicati nelle prossime settimane) che potrebbe essere riconosciuto al Gruppo Alpini Bèe, un annuncio che inevitabilmente ha suscitato curiosità tra i presenti.

Ultimo, ma non certo per importanza, è toccato al Consigliere Nazionale ANA Giampiero Maggioni che, ricordando i valori

cristiani sui quali si basa lo spirito delle Penne Nere, ha parlato dell'importanza delle iniziative promosse dall'Associazione Nazionale Alpini, come i campi scuola per i ragazzi, il cui scopo è tramandare i valori Alpini e far comprendere alle nuove generazioni che "prima dei diritti ci sono i doveri" ovvero che "prima di pretendere, devono sapere dare". Un messaggio di

grande attualità, che ha ribadito anche il ruolo educativo e sociale del corpo degli Alpini, non solo come custodi delle tradizioni, ma anche come punto di riferimento per la crescita civica e senso di responsabilità delle future generazioni.

Pranzo, canti e arrivederci

Terminata la parte solenne, la giornata è proseguita in allegria con la distribuzione del "Rancio Alpino", un momento conviviale molto atteso. La specialità che, al solito, ha riscosso il maggiore successo è stata senza dubbio la tradizionale polenta con tapelucco d'asino, ma non sono mancate le apprezzatissime polenta e zola e salamelle alla griglia, che hanno permesso di soddisfare tutti i palati. Il sottofondo musicale dei consueti canti e cori alpini ha accompagnato il pranzo, in un'atmosfera di gioia e condivisione.

Il pomeriggio è culminato con l'imperdibile estrazione dei biglietti della sottoscrizione a premi. L'elenco dei numeri estratti è disponibile sui nostri canali social: Facebook, Instagram, Whatsapp e Telegram (alpinibee).

La festa si è conclusa con l'impegno e la promessa di ritrovarsi l'anno prossimo, a testimonianza di una tradizione che continua a vivere, anno dopo anno, grazie all'impegno del gruppo Alpini di Bèe, della Sezione Intra e alla partecipazione di tutta la comunità

. Il Gruppo di Bèe

I viaggi del Vessillo



Pellegrinaggio Alpino sul Monte Tomba



Cervinia - Anniversario Btg. Cervino



Montorio Veronese - Cambio della guardia Comando Battaglione Intra



Varazze - Premio nazionale Alpino dell'anno



A CASPOGGIO I TRICOLORI ANA DI MTB

La nostra trasferta per Caspoggio (So) è iniziata sabato 4 settembre con partenza alle 12.30: dopo un veloce e scorrevole viaggio abbiamo partecipato alle ore 17 alla consueta cerimonia di apertura dell'8° Campionato Nazionale ANA di Mountain Bike che prevedeva la sfilata per le vie del paese, la deposizione della Corona al Monumento ai Caduti, i discorsi delle varie autorità presenti, l'accensione del tripode e infine la Santa Messa.

Alla sfilata hanno partecipato una trentina di Vessilli oltre ad una trentina di Gagliardetti e numerosi atleti.

Domenica in prima mattina e già dalla notte una leggera pioggia ha reso il percorso scivoloso e più impegnativo. Alla partenza 260 concorrenti suddivisi nelle varie categorie, in rappresentanza di 32 Sezioni: tutti alla fine hanno apprezzato il tracciato di gara.

Per la nostra Sezione hanno gareggiato gli Alpini Angelo Sergio e Stefano Trisconi che hanno conseguito i seguenti risultati:

- **Angelo Sergio 47° in classifica generale e 8° di categoria A2**

- **Stefano Trisconi 97° in classifica generale e 52° di categoria A3.**

La Sezione Intra si è piazzata 26a su 32. Infine, nel ringraziare i nostri due Alpini, ancora una volta si deve constatare la scarsa adesione dei nostri atleti. Speriamo per il futuro in una maggiore partecipazione.

Pagina a cura di Giancarlo Dattrino



CAMPIONATI DI CORSA IN MONTAGNA, INTRA PRESENTE

Nei giorni 21 e 22 giugno si è svolto a San Colombano (Brescia) l'annuale campionato nazionale ANA di corsa in montagna individuale, ben organizzato - in particolare per quanto riguarda la parte tecnica - dalla Sezione di Brescia con il locale Gruppo ANA.

Come consuetudine nella giornata di sabato si è tenuta la cerimonia di apertura della manifestazione con la sfilata per le vie del paese alla quale hanno partecipato 30 Vessilli Sezionali e molti Gagliardetti di Gruppo. All'alzabandiera, alla deposizione della Corona al locale Monumento ai Caduti e ai saluti delle autorità hanno fatto seguito l'accensione del tripode e la lettura della formula di apertura da parte del nuovo Responsabile della Commissione Sportiva ANA Gianpiero Maggioni. Infine è seguita la Santa Messa.

Domenica mattina a Paso Maniva sono iniziate le partenze dei 560 atleti (record di partecipanti) così suddivise:

- alle ore 9 Alpini delle categorie da B7

a B12 e Aggregati delle categorie B5 e B6 che hanno affrontato il percorso ridotto di 6,1 km

- alle ore 10 Alpini delle categorie da A1 a A6 e Aggregati delle categorie da B1 a B4, tutti impegnati sul percorso lungo di 12,2 km.

La nostra Sezione ha partecipato con quattro atleti, due Alpini e due Aggregati, che hanno così concluso:

ALPINI

- **Angelo Sergio 24° in classifica generale su 253 e 6° su 24 nella categoria A3;**

- **Stefano Trisconi 180° in classifica generale su 253 e 58° su 80 nella categoria A5;**

AGGREGATI

- **Andrea Menegaz 1° su 14 nella categoria B2;**

- **Marta Rosellini 22a su 31 nella categoria B3.**

La Sezione Intra ha chiuso al 37° posto su 43 nella graduatoria Alpini e al 20° su 31 in quella riservata agli Aggregati. Complimenti ai nostri atleti, anche se ancora una volta devo rilevare la scarsa partecipazione.



CARAVATE, 95 ANNI DI STORIA CON L'INTRA NEL CUORE

Ci accoglie appena arrivati, domenica 28 settembre a Caravate presso la sede del Gruppo Alpini che festeggia il 95° di fondazione, uno striscione appeso alla recinzione che recita "CON NOI I CADUTI DEL BATTAGLIONE INTRA".

Caravate, provincia di Varese, diocesi di Como, ci dicono con orgoglio, dal 1912 al 1923 diede al Btg.

Intra oltre venticinque alpini, alcuni non tornati. E con orgoglio salutano il vessillo dell'Intra, accompagnato dai consiglieri sezionali Alberto Zanetta e Massimo Zonca: i familiari ci parlano della Simonetta e della Cadorna, dopo che a Caravate, soppresso l'Intra, reclutava il 5° Alpini. Quattro vessilli al 95° organizzato con mano ferma dal capogruppo serg. Armando Cadario: Varese, Luino, Ivrea ed Intra e tante Penne Nere. Un bel Gruppo, quello di Caravate, con una "forza" di oltre sessanta alpini che, con la naja sospesa da vent'anni, è un gran bel numero. Alzabandiera in sede, allo-

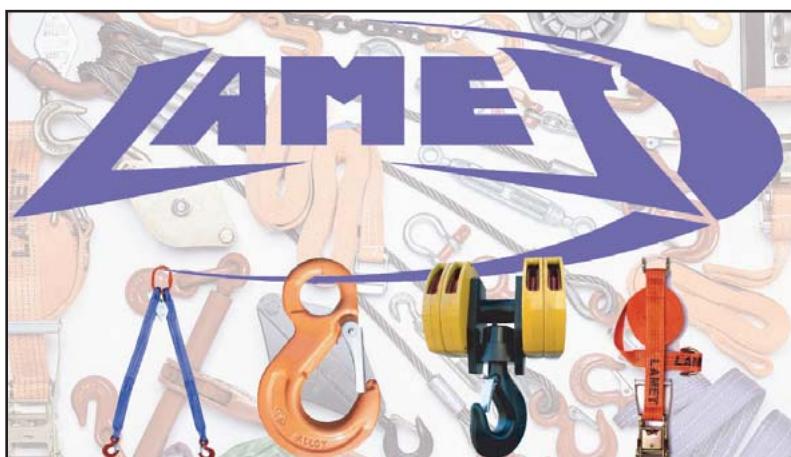


cuzioni di rito sentite e commosse, sfidata per le vie del paese accompagnati dalle note del Civico Corpo Musicale Caravatese, Onore ai Caduti al Monumento con benedizione della corona da parte di don Alessandro, salita alla chiesa per la Santa Messa accompagnata dalla Corale La Speranza, in corteo sino alla sede, Ammainabandiera e rinfresco alpino prodromo al tradizionale "Rancio".

È stata una bella giornata non solo di sole. Tocca il cuore tutte le volte che si va per Varese e Luino il provare l'amore e l'affetto che lì si respira per il Btg. Intra nel quale tante Penne Nere locali

hanno servito l'Italia, alcune, come il Bernasconi, seguendo Zavattaro Ardizzi anche nella esperienza della Divisione Garibaldi. Ad majora Gruppo di Caravate!

Alberto Zanetta



LAMET

Accessori di sollevamento

**Via Cesare Battisti, 14
28040 Dormelletto (No)**

Tel. 0322/24.15.93

www.lamet.net

info: segreteria@lametsrl.com

LE NOSTRE STORIE (aggiornate al 10 ottobre)

SONO ANDATI AVANTI

GRUPPO DI BEE

È mancato il signor **Domenico Lorusso**, suocero del Socio Alpino e vicecapogruppo Max Caretti.

Si è spenta improvvisamente la signora **Antonella**, moglie del Socio Alpino Luigi Airoidi, cognata del Socio Andrea e zia del Socio e capogruppo Alessandro.

GRUPPO DI CAMBIASCA

È mancato il signor **Tiziano Colombo**, papà del Socio Aggregato Walter.

Ci ha lasciato il signor **Roberto Notaris**, cognato del Socio Alpino Antonio Morandi.

Si è spento il signor **Giacomo Tonetti**, cognato della Socia Aggregata Pierangela Martinella.

GRUPPO DI CAPREZZO

È andato avanti l'Alpino **Angelo Borgotti**.

GRUPPO DI GHIFFA

È mancata la signora **Angela Ferri**, mamma del Socio Matteo Chiari.

Ci ha lasciato **Sandro Doneda**, fratello del Socio Gianbattista.

GRUPPO DI GURRO

È mancata la signora **Angiolina Dresti**, mamma del Socio Alpino Claudio Cerioli.

Ci ha lasciato la signora **Iliana Vicarioi**, mamma del Socio Aggregato Pietro Colla.

GRUPPO DI MEINA

È mancato il signor **Daniele Graziotto**, figlio del Socio Alpino Angelo.

GRUPPO DI POSSACCIO

È andato avanti l'Alpino **Lino Irpi**.

GRUPPO DI ROVEGRO

A soli 48 anni è andato avanti l'Alpino **Renzo Rao**, fratello del Socio Alpino Valerio.

GRUPPO DI STRESA

È andato avanti l'Alpino **Franco Nano**.

GRUPPO DI SUNA

È mancata la signora **Fosca Fusco**, mamma del Socio Alpino Alberto Movalli.

GRUPPO DI TRAREGO CHEGLIO VIGGIONA

È mancato il signor **Daniele Balestrieri**, fratello del Socio Alpino Mauro e della Socia Aggregata Giuseppina.

Ai familiari le nostre condoglianze e le espressioni della nostra solidarietà.

SCARPONCINI

GRUPPO DI ROVEGRO

È nato **Federico**, terzo nipotino di nonno Mauro e nonna Paola.
È nata **Olivia**, figlia dell'Alpino Renzo Rao e di mamma Michela.

Ai nuovi arrivati e alla loro famiglie gli auguri di tutta la Sezione.

ALPINIFICI

GRUPPO DI CAMBIASCA

Jacopo Caretti, nipote del Socio Valentino, ha portato all'altare Chiara Cassese.

Ai nuovi arrivati e alla loro famiglie gli auguri di tutta la Sezione.

OGGEBBIO, VITTORINO FA 90

Domenica 22 giugno abbiamo festeggiato i 90 anni del Socio **Vittorino Molesini**, molto attivo nel nostro Gruppo tanto da ricoprire l'incarico di vice capogruppo per parecchi anni.

Ha prestato servizio a Torino nel 1955 come autista. Presenti alla cerimonia il presidente sezionale **Angelo Albertella**, il sindaco di Oggebbio **Alessio Ferrari**, il capogruppo **Pier Angelo Cottini** e una dozzina di Alpini, oltre da parenti e amici.

A **Vittorino** auguriamo di festeggiare anche i 100 anni!

Sono onorato dell'amicizia che mi lega a **Vittorino** e vorrei solo aggiungere che la sorpresa fatta a questo ragazzo di 90 anni è stato il regalo più bello.

Nunzio Vercelli



BROVELLO CARPUGNINO, GLI ALPINI CELEBRANO I 90 ANNI DI GIOVANNA

Vivissime felicitazioni alla nostra Socia Aggregata **Giovanna Zamboni** che ha festeggiato le sue prime 90 primavere! Moglie dell'ex capogruppo **Oreste Betlamini** e mamma del Socio Alpino e consigliere **Remo**, è

sempre stata vicina al nostro Gruppo. Da parte di tutto il Consiglio, di tutti i soci e di tutti i famigliari i migliori auguri per altri 90 anni!

Il Gruppo di Brovello Carpugnino



ROVEGRO Papà Renzo e la piccola Olivia

Papà **Renzo** è volato via mentre lavorava e oggi, 10 ottobre, è nata la piccola **Olivia**. I nostri commossi e sinceri Auguri vanno a mamma **Micaela** e ai nonni. Con un pensiero speciale al papà Alpino **Renzo** che non ha avuto la gioia di stringere a sé la sua bambina ma che da lassù - dal "nostro paradiso" - saprà vegliarla e proteggerla per la vita.

Il Gruppo di Rovegro

CASA ALPINO, UNA DOMENICA DA RICORDARE

Domenica 3 agosto si è svolta la tradizionale festa alla Casa dell'Alpino domenica 3 agosto. davvero tanti gli amici che hanno risposto all'invito degli Alpini del Gruppo di Possaccio che hanno in cura la Casa.

Tra loro anche il consigliere nazionale Gianpiero Maggioni e il presidente della Sezione Intra Angelo Albertella. Purtroppo non è stato possibile celebrare la Santa Messa a causa dell'ormai cronica mancanza di sacerdoti ma

non sono mancati i momenti di riflessione e, perché no?, anche di commozione quando è stato effettuato l'alzabandiera con la lettura della Preghiera dell'Alpino. E dopo le allocuzioni di rito, la festa è proseguita a tavola in armonia e in allegria, regalando a tutti i presenti una domenica davvero serena. E fin da ora vogliamo estendere a tutti l'appuntamento per il prossimo anno: vi aspettiamo alla Casa dell'Alpino, a casa vostra.

Il Gruppo di Possaccio

LE MANI LUNGHE DEI SOLITI IGNOTI

Non è stato un Ferragosto sereno per gli Alpini del Gruppo di Possaccio. Pochi giorni prima, infatti, la sede sociale è stata "visitata" dai soliti ignoti che hanno rubato 1.000 euro facendo quello che poi, nella sostanza, è un danno alla comunità perché quei soldi sarebbero stati sicuramente utilizzati per le iniziative benefiche che il Gruppo di Possaccio è solito fare.



AZIENDA VITIVINICOLA
Cantamessa

Bionzo-Costigliole d'Asti
www.cantamessavini.it

s.a.f.
**holiday
tour**

AGENZIA VIAGGI E TURISMO

NOLEGGIO AUTO, MINIBUS ED AUTOBUS CON AUTISTA
SAFDUEMILA.COM - TEL. 0322.863117 - 0323.552172 - VERBANIA

VARESE, ALLE TRE CROCI PER CHI UNA CROCE NON CE L'HA

Anche il Vessillo della Sezione Intra, scortato dal consigliere sezione Alberto D. Zanetta, in una a quelli delle Sezioni di Luino, Milano, Monza e Varese, ha preso parte il 15 agosto 2025 alla tradizionale cerimonia al Monte Tre Croci sopra il Campo dei Fiori a Varese in onore e ricordo dei Caduti senza Croce. Questo importante momento di memoria per quanti, servendo la Patria, sono morti senza il conforto d'una sepoltura che li ricordasse, conclude la Festa della Montagna organizzata dal Gruppo di Varese presso il Grand Hotel Campo dei Fiori.

L'evento è momento assai importante non solo nella vita del Gruppo di Varese ma anche nell'estate varesina. Per una settimana, presso il Gran Hotel Campo dei Fiori, imponente struttura liberty di oltre 200 stanze, chiusa ormai da cinquant'anni, è ospitata una serie di eventi che celebrano la Montagna e il Corpo degli Alpini, organizzata dal Gruppo Alpini Varese. Momento forte della settimana è la celebrazione del 15 agosto che si tiene al Monte Tre Croci, una delle tre vette del massiccio del Campo de' Fiori. Sulla cima



sveltano le Tre Croci del Calvario, oggi in cemento armato in luogo di quelle ivi posate i primi del 1636. La croce centrale è opera di Lodovico Pogliaghi, realizzata in occasione dell'Anno Santo del 1900.

La cerimonia ha avuto inizio col l'ammassamento presso l'inizio della Via Sacra dedicata ai Caduti senza croce di tutte le Forze Armate. Da lì il corteo è salito alle Tre Croci con sosta al cippo che ricorda il Cappellano Militare della Sezione di Varese che volle l'opera.

Sul piazzale sotto le Tre Croci, alla presenza delle autorità civili, militari e religiose, dei Vessilli e dei Gagliardetti nonché di decine e decine di Penne Nere e popolo, monsignor Franco Agnesi ha celebrato la Santa Messa al termine della quale, dopo la recita della Preghiera dell'Alpino, sono seguiti i Saluti ufficiali. Molto toccante quello del Vice Presidente Nazionale ANA Severino Bassanese dedicato alla MAVM 1° CM Matteo Miotto del 7° Alpini, caduto in Afghanistan il 31.12.2010. Una bella giornata alpina in onore di quanti "sono andati avanti"

Alberto Zanetta



OFFICINA MECCANICA PISCETTA s.r.l.



Officina Meccanica Piscetta
produzione barre filettate rullate e tiranti
production of thread rolled bars and Studs

Via Principale, 40 - 28060 Comignago (No)
Tel. 0322.50341 - Fax 0322.50343

Per informazioni: info@piscettasrl.com

ATTIVITÀ SEZIONALE E DEI GRUPPI

Le uscite del Vessillo Sezionale

data	località	manifestazione
15 giugno	Conegliano	Raduno 3° Raggruppamento
15 giugno	Casalzuigno	Festa di Gruppo
15 giugno	Baceno	Festa di Gruppo
15 giugno	Garbagna	Festa di Gruppo
20 giugno	Torino	Saluto alla Taurinense in partenza per il Libano
22 giugno	Oleggio	90° del Gruppo
22 giugno	Anzola	Festa Gruppi Bassa Ossola
22 giugno	Sacro Monte Collio	Campionato Nazionale Corsa in Montagna
24 giugno	Verbania	251a Festa Guardia di Finanza
29 giugno	Dormelletto	40° di Gruppo
5 luglio	Garessio	Onore al Generale Odasso
6 luglio	Cervinia	67° Battaglione Cervino
6 luglio	Col di Nava	Cerimonia Memoriale Cuneense
7 luglio	Montorio V.se	Cambio Comandante Battaglione Intra
8 luglio	Milano	106° Fondazione ANA
13 luglio	Serravalle Sesia	100 Gruppo
27 luglio	Premeno	Inaugurazione nuovo Gagliardetto
27 luglio	Adamello	Pellegrinaggio Nazionale
2 agosto	Mottarone	Mini Raggruppamento
2 agosto	Bogno di Besozzo	Inaugurazione nuovo Gagliardetto
15 agosto	Suna	Inaugurazione nuovo Gagliardetto
28 agosto	Conegliano	Funerali Bepo
31 agosto	Cison Valmarino	Cerimonia Bosco delle Penen Mozze



L'angolo della poesia

PACE E LIBERTÀ

Oggi nel mondo regna l'egoismo
e c'è poco spazio per l'altruismo.
Pace e libertà sono forse utopia,
ma quante volte ne sentiamo la nostalgia.
Ogni Nazione ha la sua storia
e non va intaccata la sua memoria.
Il passato non ci ha insegnato niente
ed è morta tanta gente.
Tanti sono i caduti di qualsiasi età'
andati avanti per conquistare l'agognata Libertà.
Il rispetto è loro dovuto,
per tutto ciò che abbiamo ricevuto.
La pace e la libertà non hanno colori,
ma sono importanti valori.
Dimenticarli vuol dire ancora guerra,
ma la paura deve sparire dalla terra.
Pace, amore e libertà devono essere realtà
in questo mondo avaro di umanità.

Pietro Tognara

ABBEVERATA MULI

Questa volta... i nostro muli piangono e c'è una sola oblazione da segnalare. Non dimentichiamo che le attività della Sezione hanno bisogno dell'aiuto di tutti.

MEMORIALE

N.N

100 euro

L'è stata l'aria dell'Ortigara...
L'è stata l'aria dell'Ortigara...
Che mi ha cangià colore.

E' stato il fumo della mitraglia
E' stato il fumo della mitraglia
Che m'ha fat cambià color!

Ma i tuoi colori ritorneranno,
Ma i tuoi colori ritorneranno
Questa sera a far l'amore.

Dove sei stato mio bell'Alpinio - canto



DITTA

F.lli CHIESA

S.N.C.

di Sirio & Rinaldo Chiesa

P. IVA e C.E.: 00116090036

C.C.I.A.A. Novara 98042

Reg. Isella

S. Bernardino Verbanò

Tel. e Fax 0323 571511

**Serramenti
in alluminio**

**Costruzioni
in ferro**

**Lavorazioni
su misura**

www.fratellichiesa.it

MASSINO, FESTA RICCA DI SIGNIFICATI, DI FEDE E ALPINITA'

La Festa degli Alpini di Massino Visconti, tenutasi dal 17 al 21 luglio, è stata un vero successo e ha richiamato una grande partecipazione. L'evento ha offerto un'importante occasione per commemorare due significative ricorrenze legate alla figura di Monsignor Aldo Del Monte, Cappellano Militare: il 110° anniversario della sua nascita e il 20° anniversario della sua scomparsa. La sua memoria è stata onorata con la partecipazione sentita di tutti i presenti.

Un ringraziamento speciale va rivolto a tutti coloro che hanno contribuito alla perfetta riuscita della manifestazione. La comunità ha dimostrato ancora una volta il forte legame con il corpo degli Alpini e i valori che esso rappresenta.

Un grazie di cuore va a tutti i gagliardetti presenti, alle autorità e in particolare, al Gruppo Alpini di Vercelli per aver portato la preziosa reliquia del Beato Cappellano Alpino Don Secondo Pollo

La presenza di questa reliquia ha arricchito spiritualmente l'evento, è stata un segno tangibile della vicinanza e della fede



che accomunano la grande famiglia alpina. Arrivederci al prossimo anno per festeggiare il nostro 45° anno di rifondazione.

Ezio Fornara



Il prossimo numero

Gli articoli e il materiale fotografico per *O u Rump o u moeur* n° 234 del mese di DICEMBRE 2025 dovranno pervenire cortesemente entro e non oltre il **15 NOVEMBRE 2025**, preferibilmente tramite posta elettronica al seguente indirizzo: giornale.intra@gmail.com

Grazie a tutti per la collaborazione.
La Redazione

Direttore Responsabile Paolo Broggi

Comitato di Redazione: Uberto Calligarich, Alberto Zanetta

Segretario: Riccardo Sacchi
e-mail: giornale.intra@gmail.com

Redazione e Amministrazione

Ass. Naz. Alpini Sezione Intra
Via Annibale Rosa, 44 - 28921 Verbania Intra
Tel. 0323.287565 - e-mail: intra@ana.it

Autorizzazione n. 75 del 13.8.1969

Fotolito e Stampa

Studio Colore Abbiategrasso (Mi) Arti Grafiche Due Emme Rosate (Mi)

Di questo numero sono state tirate **2.200 copie**